

Giornale di Sicilia 6 Novembre 2012

Concorso esterno, chiesta l'archiviazione per Schifani.

PALERMO. Fra gli ultimi testimoni ascoltati dalla Procura c'era stato il costruttore Innocenzo Lo Sicco: aveva detto che il presidente del Senato Renato Schifani, quando esercitava la professione di avvocato amministrativista, sarebbe riuscito a «salvare» un palazzo abusivo, in piazza Leoni, a Palermo, facendo creare, apposta per quell'edificio, di proprietà del costruttore mafioso Pietro Lo Sicco, suo cliente, una sanatoria edilizia nazionale. Accuse che sono risultate suggestive ma senza riscontro individualizzante. Assieme a tutte le altre che la Procura aveva raccolto nei confronti di Schifani, indagato con l'ipotesi di concorso in associazione mafiosa. Questa accusa è dunque da archiviare, per la Procura: il procuratore aggiunto Antonio Ingroia, alla vigilia della sua partenza per il Guatemala, ha così firmato la richiesta, assieme ai suoi sostituti Lia Sava, Nino Di Matteo e Paolo Guido. Il procuratore Francesco Messineo ha vistato il provvedimento, che sarà consegnato al Gip nei prossimi giorni, in vista della decisione finale. L'indagine era già stata archiviata una prima volta ed era stata riaperta nel 2010. Per evitare fughe di notizie, il fascicolo 10393/10 era stato intitolato a un ex indagato dal cognome strano, «Schioperatu», ma dell'inchiesta si era appreso comunque.

Il motivo della riapertura dell'indagine era legato alle dichiarazioni del pentito Gaspare Spatuzza, che nel 2009 aveva detto di aver visto l'avvocato Schifani nella sede dell'agenzia di trasporti Valtras di Giuseppe Cosenza, a Brancaccio. In quello stesso posto, nel 1992-'93, c'era anche il boss Filippo Graviano. Spatuzza non aveva detto di averli visti insieme. L'argomento fu comunque approfondito, assieme alle altre dichiarazioni dei pentiti Stefano Lo Verso e Francesco Campanella. Ma non sono stati trovati riscontri.

Riccardo Arena

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS